Approvazione alla Camera del decreto salva-risparmio

E' stato approvato dalla Camera, nella seduta del 16 febbraio 2017, il disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, già approvato dal Senato, concernente disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizi. In particolare, il decreto prevede la riapertura dei termini per aderire ai rimborsi dell'80% dovuti ai clienti degli istituti di credito sottoposti a risoluzione: Banca Marche, Popolare Etruria, CariFerrara e CariChieti.

La **Camera** ha approvato in via definitiva il disegno di legge di conversione del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237, "**decreto salva-risparmio**", già approvato dal Senato, che dispone interventi urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio (C. 4280).

Il provvedimento disciplina la concessione della **garanzia dello Stato** sulle passività delle banche aventi sede legale in Italia e sui finanziamenti erogati discrezionalmente dalla Banca d'Italia alle banche italiane per fronteggiare gravi crisi di liquidità. Dispone, inoltre, interventi per il **rafforzamento patrimoniale** degli istituti di credito.

Sono state introdotte disposizioni volte anche ad incentivare l'educazione finanziaria dei cittadini e modificata la disciplina che consente di trasformare in crediti d'imposta le imposte differite attive - DTA.

Rimborsi

Viene prevista la **riapertura dei termini** per aderire ai rimborsi dell'80%, dovuti ai clienti dei 4 istituti di credito sottoposti a risoluzione (Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara, CariChieti) estendendo la scadenza per la presentazione della domanda per ottenere l'indennizzo fino al **31 maggio 2017**.

Viene garantita la gratuità del servizio di assistenza agli investitori per la compilazione e la presentazione delle istanze.

Lista dei debitori

La lista dei debitori degli istituti di credito che chiedono aiuto allo Stato che dovrà essere anonima, ma il decreto prevede altresì, che l'elenco dei soggetti debitori che abbiano crediti classificati in sofferenza, per un ammontare pari o superiore all'1% del patrimonio netto, nei confronti della banca che chiede aiuto allo Stato, dovrà essere inserita nella relazione che il governo dovrà inviare al Parlamento ogni quattro mesi.